

1. Presupposto per l'applicazione della tariffa di fognatura e principi di riferimento del modello tariffario

Il presupposto per l'applicazione della tariffa di fognatura di cui al presente modello tariffario è rappresentato dall'allacciamento alla *pubblica fognatura delle acque nere e/o miste*.

I principi che informano il presente modello tariffario sono i seguenti:

- tutela della risorsa idrica dagli sprechi e dai consumi eccessivi;
- economicità di gestione, ovvero perseguimento del pareggio tra costi e ricavi;
- salvaguardia dell'ambiente dagli inquinamenti applicando il principio "chi inquina paga".

2. Definizioni

Ai fini di questo modello tariffario si intende per:

"pubblica fognatura": sistema di canalizzazioni, generalmente sotterranee, per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue fino al recapito finale. Si rinvia in ogni caso alla definizione prevista dall'ordinamento in materia di scarichi. Il presupposto per l'applicazione della tariffa di cui al presente modello è rappresentato dall'allacciamento alla pubblica fognatura delle acque nere e/o miste.

"acqua approvvigionata": acqua prelevata dall'utente civile o produttivo da reti di acquedotto pubbliche o private, o attraverso una propria concessione di derivazione d'acqua, quantificata da apposito misuratore di consumo o contatore.

"acqua scaricata": acqua immessa dall'utente civile o produttivo nella pubblica fognatura. Con riferimento agli utenti civili si applica la presunzione per la quale l'acqua scaricata corrisponde all'acqua approvvigionata. Con riferimento agli utenti produttivi l'acqua scaricata è dichiarata annualmente dall'utente ed accertata dal Comune, nelle modalità stabilite con deliberazione della Giunta Provinciale.

“costi fissi”: costi che in prima approssimazione non variano al variare della quantità di acqua scaricata. Tali costi sono coperti dalla quota fissa della tariffa. I costi fissi comprendono eventualmente il rendimento del capitale investito nella misura fissata a livello nazionale;

“costi variabili”: costi che in prima approssimazione variano al variare della quantità di acqua scaricata. Tali costi sono coperti dalla quota variabile della tariffa.

“piano dei costi e ricavi”: conto economico su base triennale nel quale risultano i costi e i ricavi previsti per l'esercizio successivo, i costi e ricavi relativi all'esercizio in corso (dati di preconsuntivo al momento dell'adozione delle tariffe) e i costi e ricavi relativi all'esercizio precedente (dati di consuntivo). I costi sono distinti in costi fissi e costi variabili. Sulla base dei costi previsti per l'esercizio successivo sono calcolate le tariffe.

“principio contabile della competenza economica”: per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi di gestione deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio (calcolo degli ammortamenti, delle rimanenze dei risconti e dei ratei).

“cespite”: termine generico per indicare un'immobilizzazione tecnica.

“costo storico”: costo sostenuto per l'acquisto di un'immobilizzazione tecnica.

“ammortamento”: procedimento tecnico di ripartizione del costo di un bene ad utilizzo pluriennale tra gli anni vita utile del bene, che partecipa conseguentemente per quote alla determinazione del reddito dei singoli periodi amministrativi. Da un punto di vista economico, rappresenta la perdita di valore di un'immobilizzazione tecnica (fabbricati, impianti e macchinari) in un esercizio.

“parte fissa o quota fissa di tariffa”: importo che l'utente deve pagare al fornitore anche in assenza di acqua scaricata per concorrere alla copertura dei costi fissi di gestione. La parte fissa di tariffa corrisponde ad un importo fisso euro/anno. Tale importo è differenziato tra utenti civili ed utenti produttivi nel rispetto delle indicazioni e dei criteri previsti dal modello tariffario.

“costi fissi esuberanti”: corrispondono ai costi fissi che eccedono il limite ammesso ai fini del calcolo della quota fissa della tariffa stabilito nella misura del 35% dei costi totali.

“parte variabile o quota variabile di tariffa”: importo che l'utente deve pagare al fornitore in funzione dell'acqua scaricata. Si esprime in un importo a metro cubo di acqua scaricata (euro/mc). E' prevista la facoltà di aumentare la quota variabile a carico degli utenti produttivi rispetto a quelli civili in conformità alle indicazioni e dei criteri previsti dal modello tariffario;

“utente o insediamento civile”: si rinvia alla definizione prevista dall'ordinamento in materia di scarichi.

“utente o insediamento produttivo”: si rinvia alla definizione prevista dall'ordinamento in materia di scarichi.

“misuratore dei consumi” o *“contatore”*: apparecchio idoneo a misurare il consumo di acqua approvvigionata. L'installazione del misuratore dei consumi è obbligatoria. In taluni casi l'ordinamento prevede l'installazione di misuratori sugli scarichi.

3. Misurazione dell'acqua scaricata

La misurazione dell'*acqua scaricata* da ciascun utente è condizione necessaria ed obbligatoria per l'applicazione del presente modello tariffario.

Con riferimento agli *utenti civili* si applica la presunzione per la quale il volume dell'*acqua scaricata* è determinato in misura pari al cento per cento del volume di *acqua approvvigionata*.

Con riferimento agli *utenti produttivi* l'acqua scaricata è dichiarata annualmente dall'utente ed accertata dal Comune, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite con deliberazione della Giunta Provinciale.

Nel caso di *utenti* serviti da acquedotti privati o titolari di concessione di derivazione d'acqua è obbligatoria l'installazione di un *misuratore dei consumi* per la misurazione dell'acqua approvvigionata.

In taluni casi l'ordinamento prevede l'installazione di misuratori sugli scarichi.

4. Criteri per la redazione del “piano dei costi e ricavi” e obbligo di copertura dei costi

Il *piano dei costi e dei ricavi* è un conto economico su base triennale nel quale risultano i costi e i ricavi previsti per l'esercizio successivo, i costi

e ricavi relativi all'esercizio in corso (dati di preconsuntivo al momento dell'adozione delle tariffe) e i costi e ricavi relativi all'esercizio precedente (dati di consuntivo) con la distinzione tra *costi fissi* e *costi variabili*.

I costi ed i ricavi sono imputati con il principio contabile della *competenza economica*.

Sulla base dei costi previsti per l'esercizio successivo sono determinate le tariffe.

Il *piano dei costi e dei ricavi* deve essere allegato alla deliberazione di determinazione delle tariffe.

Il *piano dei costi e dei ricavi* relativo alla tariffa a valere per il 2008 può limitarsi ad un riferimento biennale escludendo la rappresentazione dei costi e dei ricavi relativi al 2006.

A partire dall'esercizio 2007 è obbligatoria la copertura integrale dei costi di gestione.

4.1 Indicazioni per il calcolo della quota di ammortamento dei cespiti da imputare a tariffa

Al *costo storico* dei cespiti si applicano i coefficienti di *ammortamento* previsti per i comuni dall'ordinamento regionale in materia contabile. Limitatamente ai procedimenti di *ammortamento* in essere alla data di approvazione del presente modello è ammessa la possibilità di continuare ad applicare i coefficienti di ammortamento fiscale di cui al D.M. 31.12.1988 fino a completamento dell'*ammortamento* medesimo.

Nel caso in cui la spesa del cespite sia stata in parte sostenuta da contributi pubblici, l'*ammortamento* riguarda la differenza tra il *costo storico* ed i medesimi contributi.

5. Struttura della tariffa

La tariffa si articola in una *quota fissa* e in una *quota variabile*.

5.1. Criteri per il calcolo della quota fissa della tariffa

Con riferimento agli *utenti produttivi* la *quota fissa* della tariffa, denominata *F*, corrisponde ad un importo fisso annuo scelto liberamente tra il valore minimo e massimo per ciascuno degli intervalli di valore *F* previsti dalla seguente tabella in funzione dell'entità dello scarico:

ENTITA' DELLO SCARICO	VALORI DI "F"
V minore o uguale a 250 mc/anno	59,39 - 87,80
251 - 500	88,31 - 103,29
501 - 1.000	103,81 - 180,76
1.001 - 2.000	181,28 - 258,23
2.001 - 3.000	258,74 - 387,34
3.001 - 5.000	387,86 - 516,46
5.001 - 7.500	516,97 - 774,69
7.501 - 10.000	775,20 - 1032,91
10.001 - 20.000	1033,43 - 1420,26
20.001 - 50.000	1420,77 - 2065,83
V maggiore di 50.000 mc/anno	2066,34 - 2840,51

Con riferimento agli *utenti civili* la *quota fissa* della tariffa corrisponde ad un importo fisso annuo calcolato suddividendo i *costi fissi*, al netto dei ricavi previsti per l'applicazione della tariffa *F* agli *utenti produttivi*, per il numero di *utenti civili*.

I *costi fissi* ammessi per il calcolo della quota fissa non possono in ogni caso superare il 35% dei costi totali.

Nel caso in cui il ricavo presunto dall'applicazione della tariffa *F* agli *utenti produttivi* fosse maggiore o uguale all'ammontare dei *costi fissi* ammessi per il calcolo della quota fissa, agli *utenti civili* non è applicata alcuna *quota fissa* di tariffa ed i ricavi in eccedenza sono posti in riduzione dei *costi* al fine del calcolo della *quota variabile* della tariffa.

5.2. Criteri per il calcolo della quota variabile della tariffa

La *quota variabile* della tariffa garantisce il rispetto del principio di tutela della risorsa idrica oltre che assicurare la copertura dei *costi variabili* e degli eventuali *costi fissi esuberanti* non coperti dalla *quota fissa*.

La *quota variabile* corrisponde ad un importo a metro cubo di *acqua scarica*, calcolato dividendo il totale dei *costi variabili* sommati agli eventuali *costi fissi esuberanti*, per il totale di metri cubi previsti di *acqua scaricata*.

Nel caso in cui il ricavo presunto dall'applicazione della tariffa *F* agli *utenti produttivi* fosse maggiore dell'ammontare dei *costi fissi* ammessi per il calcolo della *quota fissa* di tariffa, i ricavi in eccedenza sono posti in riduzione dei *costi* al fine del calcolo della *quota variabile* della tariffa.

E' ammessa una maggiorazione della *quota variabile* a carico degli *utenti produttivi* rispetto a quella degli *utenti civili*. Tale eventuale maggiorazione deve essere motivata ed in ogni caso va rispettato il vincolo di pareggio del bilancio (integrale copertura dei costi).

5.3. Calcolo delle tariffe

Elenco dei coefficienti usati nelle successive formule:

T = totale entrate tariffarie

T_F = totale entrate da quota fissa

T_V = totale entrate da quota variabile

R_d = ricavi diversi da quelli tariffari

C_f = totale costi fissi

C_v = totale costi variabili

C_{fa} = costi fissi ammessi per il calcolo della quota fissa

C_{fe} = costi fissi esuberanti, ovvero che eccedono i costi fissi ammessi C_{fa}

N_c = numero utenti civili

N_p = numero utenti produttivi

F = quota fissa della tariffa applicata agli utenti produttivi

Q_f = quota fissa della tariffa applicata agli utenti civili

f = quota variabile di tariffa applicata agli utenti produttivi

Q_v = quota variabile di tariffa applicata agli utenti civili

Mc = è il totale dei metri cubi di acqua scaricata

Mc_c = totale dei metri cubi di acqua scaricata dagli utenti civili

Mc_p = totale dei metri cubi di acqua scaricata dagli utenti produttivi

Dato il vincolo di bilancio complessivo per il quale

$$(1) \quad \text{RICAVI TOTALI} = T + R_d = C_f + C_v = C = \text{COSTI TOTALI}$$

e

$$(2) \quad T = T_F + T_V$$

la quota fissa e la quota variabile della tariffa si calcolano applicando le seguenti formule.

5.3.1 Calcolo quota fissa

CASO $C_f > 0.35C$

dato

$$(3) \quad C = C_{fa} + (C_f - C_{fa}) + C_v$$

$$(4) \quad \text{Costi fissi ammessi} = C_{fa} = 0.35C = T_F$$

$$(5) \quad (C_f - C_{fa}) = C_{fe} = \text{Costi fissi esuberanti}$$

e dato

$$(6) \quad T_F = Q_f N_c + \sum_{i=1}^{N_p} F_i$$

dove

T_F = totale entrate da quota fissa

N_c = numero utenti civili

N_p = numero utenti produttivi

F = quota fissa della tariffa applicata agli utenti produttivi

Q_f = quota fissa della tariffa applicata agli utenti civili

combinando (1) => (6) abbiamo la quota pro-capite fissa di equilibrio per gli utenti civili

$$(7) \quad Q_f = \frac{0.35C - \sum_{i=1}^{N_p} F_i}{N_c}$$

inoltre, se $\sum_{i=1}^{N_p} F_i > 0.35C$ allora $Q_f = 0$ e $\sum_{i=1}^{N_p} F_i - 0.35C$ va detratto dai costi ai fini del calcolo della quota variabile

CASO $C_f < 0.35C$

In tal caso

$$(8) \quad T_F = C_f$$

e quindi la quota pro-capite fissa di equilibrio per gli utenti civili è

$$(9) \quad Q_f = \frac{C_f - \sum_{i=1}^{N_p} F_i}{N_c}$$

inoltre, se $\sum_{i=1}^{N_p} F_i > C_f$ allora $Q_f = 0$ e $\sum_{i=1}^{N_p} F_i - C_f$ va detratto dai costi ai fini del calcolo della quota variabile

5.3.2 Quota variabile della tariffa

CASO $C_f > 0,35C$

Dato il vincolo di bilancio per i costi non finanziati da quota fissa

$$(10) \quad R_d + T_v = (C_f - C_{fa}) + C_v$$

e considerato che, se $\sum_{i=1}^{Np} F_i > 0,35C$, allora $\sum_{i=1}^{Np} F_i - 0,35C$ va detratto dai costi ai fini del calcolo della quota variabile e la (10) diventa

$$(11) \quad R_d + T_v = (C_f - C_{fa}) + C_v - \left(\sum_{i=1}^{Np} F_i - 0,35C \right)$$

con

$$T_v = Q_v Mc_c + f Mc_p$$

e

$$Mc = Mc_c + Mc_p$$

dove

Mc = il totale dei metri cubi di acqua scaricata

Mc_c = totale dei metri cubi di acqua scaricata dagli utenti civili

Mc_p = totale dei metri cubi di acqua scaricata dagli utenti produttivi

la tariffa variabile di equilibrio per metro cubo, per gli utenti civili e produttivi è:

$$(12) \quad f = Q_v = \frac{C_{fe} + C_v - R_d}{Mc}$$

se $\sum_{i=1}^{Np} F_i > 0,35C$ la (12) diventa

$$(13) \quad f = Q_v = \frac{C_{fe} + C_v - \left(\sum_{i=1}^{Np} F_i - 0,35C \right) - R_d}{Mc}$$

nel caso di maggiorazione della quota variabile relativa agli utenti produttivi $f > Q_v$, con $f = \alpha Q_v$ dove $\alpha > 1$ nella misura scelta dal comune, la (12) e la (13) diventano rispettivamente

$$(14) \quad Q_v = \frac{C_{fe} + C_v - R_d}{Mc_c + \alpha Mc_p}$$

$$(15) \quad Q_v = \frac{C_{fe} + C_v - \left(\sum_{i=1}^{Np} F_i - 0,35C \right) - R_d}{Mc_c + \alpha Mc_p}$$

CASO $C_f < 0.35C$

$$(16) \quad f = Q_v = \frac{C_v - R_d}{Mc}$$

se $\sum_{i=1}^{Np} F_i > C_f$ allora $\sum_{i=1}^{Np} F_i - C_f$ va detratto dai costi ai fini del calcolo della quota variabile e la (16) diventa

$$(17) \quad f = Q_v = \frac{C_v - \left(\sum_{i=1}^{Np} F_i - C_f \right) - R_d}{Mc}$$

nel caso di maggiorazione della quota variabile relativa agli utenti produttivi $f > Q_v$, con $f = \alpha Q_v$ dove $\alpha > 1$ nella misura scelta dal comune, la (16) e la (17) diventano rispettivamente

$$(18) \quad Q_v = \frac{C_v - R_d}{Mc_c + \alpha Mc_p}$$

$$(19) \quad Q_v = \frac{C_v - \left(\sum_{i=1}^{Np} F_i - C_f \right) - R_d}{Mc_c + \alpha Mc_p}$$